





## IL RESTAURO

### STATO DI CONSERVAZIONE

L'attuale collocazione dell'altare nella prima cappella di destra risale all'ultima consacrazione della chiesa (26 ottobre 1900).

La parte strutturale del complesso era ben conservata; sul retro è visibile un sistema semplice di assemblaggio delle tavole di fondo che presenta l'aggiunta di alcune tavole riferibili alla nuova sistemazione; è inoltre visibile l'aggancio al muro retrostante (da cui l'opera è distaccata), con delle grappe metalliche murate.

La predella dell'altare è stata saldata alla base da una muratura in cemento, cosa che avrebbe reso complessa l'asportazione dell'altare. Attacchi da insetti xilofagi erano presenti, ma riguardavano soprattutto le parti alte dove è più alta la concentrazione del calore e l'aria è più secca. La doratura era totalmente ricoperta da uno spesso strato di sporco di deposito mentre i fondi grigi risultavano anneriti da vernici alterate e da nerofumo.

### INTERVENTO

Il restauro è stato svolto in loco in quanto l'altare non richiedeva risanamenti consistenti e risultava molto stabile nella sua collocazione.

Prima di iniziare i lavori è stata effettuata in loco la disinfestazione dai tarli con Permetar in essenza di petrolio lasciandolo agire per 20 giorni dopo aver chiuso la nicchia della cappella con teli di cellophane che hanno permesso inoltre di lavorare isolati dal resto dell'edificio che allo stato attuale è ancora in corso di restauro.

Dopo aver costruito una impalcatura adeguata, sono state smontate le sette statue e ricoverate in laboratorio per poter lavorare con maggior comodità.

L'intervento conservativo è consistito nel fessaggio delle porzioni di colore sollevate mediante iniezioni di resina acrilica Paraloid B72 in acetone al 20% e successiva stirtura. Sono stati effettuati dei consolidamenti del legno solo parziali e localizzati



soprattutto nelle rosette nonché della boccia centrale tramite immersione in paraloid in clorotene al 10-15%. Sono state inoltre ricostruite le rosette mancanti con stucco dopo aver creato la sagoma per il calco.

Si è quindi proceduto con la pulitura della doratura dagli strati di nerofumo e sporco con una miscela di acqua-alcol-acetone-contrad e delle parti chiare con una miscela di contrad e acqua in parti uguali.

Questa operazione si è rivelata di grande effetto in quanto al di sotto degli strati

asportati è emersa la doratura perfettamente conservata soprattutto nelle parti alte ed il forte contrasto col chiaro (bianco caldo) dei fondi. Prima dell'integrazione pittorica si è saturata l'integrazione superficiale con paraloid in acetone al 5%.

L'integrazione pittorica effettuata con colori a vernice è stata mirata al raccordo delle zone cromatiche mancanti al fine di garantire unità d'immagine al complesso. I lavori si sono svolti tra gennaio e giugno 1998.

[ Anna e Andreina Comoretto ]